



“Bocciando Si Impara ”

PREMESSA

Il Gioco delle bocce promuove la crescita armonica dell'essere umano con un approccio evolutivo del valore della persona, perché espressione di un' *unità corpo-mente* nel suo rapporto ed equilibrio con l'ambiente.

Quest'attività sportiva diventa esperienza che promuove e realizza la relazione del singolo con il tutto nelle sue diverse espressioni, attraverso la costruzione di un progetto individualizzato, che avvicini e includa ogni persona nel proprio ambiente in modo naturale e armonico.

Con il progetto **BOCCIANDO SI IMPARA** la Federazione Italiana Bocce vuole promuovere la conoscenza dello sport delle bocce anche tra le fasce dei più piccoli, facendo leva su un'offerta formativa scolastica variegata, multifunzionale e pienamente inclusiva, con la finalità di formare cittadini consapevoli e responsabili.

Il progetto s'incentra sulla realizzazione di un processo sportivo con graduale evoluzione che sviluppi e valorizzi le potenzialità di ognuno (corpo, mente, sentimenti, spirito), nel pieno rispetto dei tempi e stili di apprendimento di ogni singola persona, anche dei soggetti con specificità di crescita determinate da patologie o situazioni di deprivazione di ogni genere, in un'atmosfera di costruttiva comprensione e scambio reciproco di valori condivisi.

Lo sport diventa veicolo di messaggi positivi d'inclusione scolastica e sociale e moltiplicatore di buone pratiche volte alla condivisione e allo stare insieme sinergico e collaborativo, incentrato sul confronto e sul dialogo.

PERCHE' LE BOCCE

Le bocce sono uno sport di facile accessibilità a un'utenza molto eterogenea, per la comprensione delle regole e tecnologie utilizzate e richiede prestazioni fisiche adatte a tutti i praticanti: sesso, età, disabilità.

Facendo parte della categoria degli sport di precisione, assume importanza assoluta il controllo corretto del programma motorio automatizzato e la preparazione mentale, sviluppando coordinazione neuromotoria, a cui si arriva con un training ripetuto del gesto tecnico madre dell'attività in maniera particolarmente preciso e conforme a un modello mentale ideale, controllando l'esecuzione e impedendo movimenti errati, nel tempo a disposizione per il tiro.

Il tiro nelle bocce è un'attività che si esegue in un ambiente relativamente stabile e l'atleta ha un certo tempo utile per prepararsi e per eseguire una prestazione il più conforme ad un modello ideale, attraverso l'insegnamento imitativo e soprattutto il modello fornito dai pari.

Attraverso la strategia utilizzata per eseguire il *gesto*, si può capire il modo con il quale il soggetto seleziona e organizza le sue capacità interne, elabora e integra nuove esperienze e conoscenze; di conseguenza diventa possibile intervenire in modo efficace ed organizzato a colmarne deficit e a potenziarne il funzionamento con piani di intervento individualizzati. L'obiettivo fondamentale è lo sviluppo e il miglioramento della consapevolezza corporea in età evolutiva, che può essere ottenuta prestando attenzione alle sensazioni psicosomatiche e corporee che l'attività sportiva crea, restituendo stabilità e uniformità al processo di acquisizione dell'autonomia della persona.

L'adeguatezza motoria e corporea è acquisita gradualmente attraverso la progettazione di piani d'intervento personalizzati che aiutano a sviluppare controllo dei segnali corporei in fase esecutiva e schemi motori nuovi e più completi.

Queste caratteristiche psicofisiche fondamentali per la pratica sportiva, possono essere facilmente stimolate e sviluppate nella piattaforma educativa della Scuola Primaria e nella scuola Secondaria di Primo Grado, mediante un lavoro in equipe tra docenti curricolari e docenti di sostegno, affiancati da figure di tecnici in possesso di know how specifico.

FINALITÀ DEL PROGETTO

- *Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni.*
- *Crescita della consapevolezza e dell'espressione culturale.*
- *Sviluppo delle capacità Psicomotorie.*
- *Inclusione sociale (anche per gli alunni con problematiche fisiche, intellettive e sensoriali).*
- *Agevolazione del dialogo interculturale per l'integrazione della multi-etnicità.*
- *Sviluppo delle competenze sociali e dei valori partecipativi per tutti i cittadini.*

Il Progetto, **totalmente gratuito**, si propone - nel rispetto delle indicazioni curricolari e dei contenuti scolastici - di affiancare la scuola nel suo lavoro formativo per promuovere senso di autoefficacia, autonomia e competenze nei giovani in situazione di difficoltà.

Il campo d'intervento è esteso a tutti gli studenti di scuola primaria e della scuola secondaria superiore di I grado.

Il progetto è rivolto anche agli studenti con diagnosi motoria e/o intellettiva, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

OBIETTIVI

Il Gioco delle Bocce, nell'ambito dello sviluppo psicomotorio dei bambini di età compresa dai 6-13 anni, può contribuire a fornire nello specifico lo sviluppo graduale delle seguenti capacità:

- a) *Comunicazione intrapersonale nell'alunno*, grazie al nuovo rapporto docente e mediatore;
- b) *Competenze propriocettive*, attraverso stimoli e nuove esperienze di gestualità tecniche sperimentate in forma semplice e progressiva attraverso il gioco;
- c) *Costruzione dell'identità personale degli alunni* (con particolare attenzione nei confronti dei bambini con problematiche relazionali o psicofisiche): attraverso un corretto avviamento alla pratica sportiva si aiuteranno gli allievi a costruire un'immagine positiva di sé e un buon grado di autostima;
- d) *Creazione della cultura del "sapere motorio"*: prerequisito fondamentale per l'acquisizione di uno stile di vita permanente attraverso la pratica sportiva;

- e) *Realizzazione di condizioni relazionali* che agevolino l'unione, la comunicazione, la collaborazione, il rispetto delle regole e degli altri, attraverso la sperimentazione dell'associazionismo sportivo scolastico;
- f) *Il rispetto delle regole e dell'avversario* accettando e riconoscendo i propri limiti. Infondendo nell'allievo la sconfitta come un insegnamento prezioso per la propria crescita umana e agonistica. (Fair-Play)

DESCRIZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sviluppo Scientifico e Formativo dell'attività sportiva integrata nella Scuola.

Gli studenti si pongono davanti ad una situazione («uguale» e «diversa») che mette in discussione alcuni approcci culturali standard, rilanciando l'obiettivo di fornire a tutti gli mini atleti gli strumenti necessari per vincere le proprie sfide personali e di relazionarsi in una crescita comune con i compagni con il deficit intellettuale, relazionale e fisico e sociale.

E' certo che solo la sinergia di profonde, variegata e innovative professionalità può permettere l'ottenimento di questo traguardo, che restituisce pienezza al diritto alle pari opportunità per tutti i cittadini.

La creazione di uno staff che analizzi in modo scientifico e formativo lo sviluppo del progetto e studi i processi dell'apprendimento dei ragazzi che lo praticano è di fondamentale importanza, perché tramite la raccolta dati, si potrà sviluppare una metodica di approccio psicomotorio integrato, attingendo tecnologie e procedure dall'analisi del comportamento, dalla psicologia e dalla biomeccanica.

I risultati ottenibili non rimarranno confinati alla mera realtà sportiva e avranno applicazioni e ripercussioni anche sociali sulla vita quotidiana degli alunni.

Da questo sorgerà una realtà che svilupperà e coordinerà le diverse attività di carattere scientifico-formativo per uno sviluppo uniforme su tutto il territorio nazionale, abbinando ricerca e didattica.

Struttura di Sviluppo per le attività sportive nella Scuola

Il Progetto per le scuole del territorio nazionale vuole avvicinare alunni, docenti e operatori sanitari alla Federazione Italiana come mezzo di supporto al superamento di qualsiasi barriera in una sua azione **basata su quattro assi culturali di riferimento:**

- a) l'asse espressivo/comunicativo;
- b) l'asse salutistico;
- c) l'asse abilitativo/prestativo;
- d) l'asse etico- socio-comportamentale.

PUNTI QUALIFICANTI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa:

- Definisce l'identità culturale e progettuale della scuola.
- Chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa del Servizio scolastico;
- È coerente con gli obiettivi generali del sistema d'istruzione nazionale.
- Riflette esigenze della situazione culturale, sociale, economico in cui inserita la singola Unità scolastica.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti.
- È adottato dal Consiglio d'Istituto.
- È reso pubblico e messo a disposizione di chiunque faccia motivata richiesta.

Il Piano dell'Offerta Formativa permette:

- Di tenere conto delle indicazioni per progettare e realizzare percorsi formativi adattati alla realtà locale.
- Di perseguire la crescita educativa di tutti gli alunni, nessuno escluso, valorizzando le diversità e promuovendo il successo formativo di ognuno mediante il conseguimento di standard definiti razionalmente (o, quantomeno, diffusamente condivisi).
- Di garantire la scelta programmata (ritenuta più efficace dal gruppo docente) di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi d'insegnamento.
- Di attivare insegnamenti opzionali, facoltativi, aggiuntivi, anche coordinandosi con le iniziative assunte dalle "Agenzie Educative" territoriali, senza perdere di vista gli elementi centrali e il contenuto focale che caratterizza il servizio dal punto di vista educativo.
- Di modulare i tempi dell'insegnamento sui ritmi di apprendimento degli alunni.
- Di attivare dei percorsi didattici individualizzati per il recupero e sostegno di alunni con particolari esigenze .

Sul piano interno, il *Piano dell'Offerta Formativa* può consentire:

- Flessibilità per la selezione dei docenti in funzione delle scelte metodologiche del P.O.F.
- Elasticità dell'orario curricolare.
- Flessibilità per la formazione dei gruppi di alunni mediante il superamento dell'unitarietà del gruppo classe.
- Introduzione di tecnologie innovative a supporto della attività didattica (ad esempio gli strumenti multimediali e personal mediali).
- Promozione e valorizzazione delle risorse offerte dalla situazione territoriale.
- Ottimizzazione dell'integrazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali, temporali.

Il Piano dell'Offerta Formativa si propone inoltre:

- Di curare, ponendo al centro dei propri interessi, la programmazione educativa e didattica.
- Di promuovere una formazione dei docenti attenta ai bisogni autentici di oggi, al di là delle mode del momento o degli interessi particolari personali.
- L'innovazione metodologica.
- L'attenzione all'apprendimento e la cura di metodologie didattiche con esso connesse.
- La documentazione educativa.
- Gli scambi d'informazioni, materiali ed esperienze sia con le altre scuole che con diversi sistemi formativi ed istituzionali.
- L'individuazione di forme curate e coerenti di comunicazione alle famiglie.

OFFERTA FORMATIVA PER I DOCENTI

L'offerta formativa per i docenti contempla due moduli:

1. Fase teorica;
2. Fase operativa (pratica e acquisizione dei regolamenti federali).

La FIB unitamente alla Scuola dello Sport di Roma e all'Istituto di medicina e Scienza dello Sport di Roma, organizzerà uno stage formativo-teorico - rivolto agli insegnanti della scuola Primaria, ai docenti di ED Fisica della Secondaria inferiore, ai docenti di sostegno, agli assistenti specializzati, ai tecnici, ai collaboratori e a tutti coloro fossero interessati all'argomento nel quale saranno condivise esperienze maturate sul campo, con una prima formazione sulle competenze e conoscenze tecniche relative al percorso.

La formazione riguarderà temi come l'approccio all'attività sportiva, la preparazione atletica rivolta ai ragazzi in giovane età scolare, la psicologia dello sport, la prevenzione infortuni con costante riferimento a pratiche condivise ed esperienze già consolidate.

La fase operativa si attuerà con collaborazione dei Comitati Provinciali e sarà condotta da specialisti ed esperti del settore delle bocce (tecnici- atleti) e da personale medico-psicologico e sportivo che lavora da qualche tempo nel campo delle bocce con soggetti con deficit relazionali e psico-fisici.

ATTIVITÀ SPORTIVA PER GLI ALUNNI

A - ATTIVITA' SCOLASTICA

Per ogni plesso scolastico l'approccio all'attività delle bocce sarà progressivo e articolato da più ingressi che si svilupperà in funzione delle ore curricolari ed extracurricolari estendibili presso una Società Sportiva limitrofa, affigliata alla **Federazione Italiana di Bocce** che fungerà da tutor.

Le prime lezioni si svolgeranno nella palestra scolastica durante le ore curricolari e alla presenza dei docenti designati, affiancati da staff tecnico qualificato che potrà essere anche un atleta della Federazione (per ottimizzare i supporti tecnici, il referente scolastico potrà essere lo stesso docente Scolastico, il quale attraverso un breve seminario potrà acquisire le necessarie competenze di base).

Il primo incontro sarà di tipo informativo-conoscitivo (**accoglienza**) con lo scopo di conoscere gli alunni e interessarli alla pratica sportiva, in modo ludico e gioioso.

Gli incontri successivi (**valutativa iniziale**) serviranno a valutare le diverse strategie di linguaggio e di approccio da sviluppare per coinvolgere tutti gli alunni e per infondere lo “spirito di squadra”, creando gruppi omogenei per livello anche con l’inserimento di ragazzi con problematiche intellettive, relazionali e sensoriali.

Si porterà avanti l’obiettivo di far affinare e potenziare gli automatismi motori necessari per l’apprendimento del “Gesto-Madre” del gioco fino alla fase dell’attività sportiva vera e propria, che avrà un’organizzazione in squadre con durata variabile.

La valutazione in itinere delle attività permetterà di adeguare i mezzi e le strategie di insegnamento in base alle esigenze di ciascun partecipante.

In questo modo si potrà applicare compiti motori sempre più complessi rendendoli efficaci nel continuo adattamento alle variabili percettive e rappresentative relative allo spazio, al tempo e al corpo con un apprendimento efficace, duraturo nel tempo e spendibile a livello sociale.

Il cronogramma del progetto sarà calibrato sulle caratteristiche dei partecipanti e sulla base della programmazione curriculare e del PTOF.

Il Gioco

A.1 Prima Fase ” Motoria esperienziale ”.

Dopo i primi approcci al mondo delle bocce (accoglienza e valutativa iniziale) lo staff della Federazione Italiana di Bocce (atleta, tecnico) unitamente al referente e ai docenti organizza i primi gruppi di attività che, attraverso dei semplici esercizi (come il rotolamento di palle da tennis a terra in direzioni volute, nella ricerca di far cadere qualche birillo, esercizi di manualità fine attraverso lanci e prese), si avviano alla pratica di una prima forma di attività propedeutica, che potrà essere modificata in base alle esigenze e alle caratteristiche emerse.

Molta attenzione si farà in questa fase, soprattutto per la scuola primaria, all’area socio-motoria. S’incrementerà la padronanza del comportamento motorio nelle attività sportive collettive in una situazione di lavoro di gruppo, rispetto delle regole (turni, comandi), condivisione dello spazio-tempo.

I gruppi di lavoro nelle classi non potranno superare le sei unità. Qualora nella classe ci fosse degli alunni con disabilità, l’incidenza sarà di un alunno con diagnosi di disabilità ogni cinque alunni a sviluppo tipico.

I neo-atleti saranno esposti costantemente a un training sul valore della collaborazione, del mutuo aiuto, dell’appartenenza e della condivisione.

Ogni gruppo-classe sarà guidato da un tecnico (atleta/referente) della FIB e da un docente di classe il quale, ove necessario, si avvarrà della collaborazione dell’insegnante di sostegno, risorsa preziosa per la gestione sinergica dell’inserimento dell’alunno con disabilità tra i pari.

Acquisite le abilità e le competenze riferite alla prima fase motoria, si passerà alla pratica vera e propria su un campo delimitato (tappeto) con sfere di gomma del peso di 600-800 gr. e del diametro di 10 cm e sfere in neoprene forniti dalla Federazione Italiana di Bocce.

A.2 Seconda Fase “Sviluppo delle competenze motorie sportive di base”

Già nella seconda fase le classi potranno unitamente al Tecnico o Atleta della FIB e ai docenti, svolgere l'attività nella società sportiva che funge da tutor secondo le strategie programmatiche dai PTOF, alternando gioco e potenziamento delle capacità motorie.

Dove questo trasferimento esterno delle attività non sia possibile, si cercherà di attrezzare al meglio la palestra scolastica o uno spazio adeguato anche esterno, seguendo i regolamenti federali sulle misure del campo.

Le tempistiche saranno calibrate sulle caratteristiche dei partecipanti. In questa fase si svolgeranno esercizi specifici con le bocce di gomma, allo scopo di far comprendere al bambino le regole del gioco.

Nella fase motoria a scuola il docente potrà avere sempre il supporto dell'atleta (tecnico/referente) della FIB.

L'obiettivo di questa fase è di incrementare le competenze dell'alunno nella sfera psicomotoria attraverso:

- potenziamento delle proprietà percettive degli oggetti;
- consolidamento della lateralizzazione (destra/sinistra);
- consolidamento dello schema corporeo (conoscenza del proprio corpo),
- potenziamento dell'orientamento spaziale (dentro/fuori),
- consolidamento dell'orientamento temporale (prima-adesso-dopo);
- potenziamento degli schemi motori statici (le diverse posizioni di Tiro);
- potenziamento degli schemi motori dinamici (camminare, correre nella fase di lancio);
- potenziamento dell'equilibrio (statico e dinamico);
- attivazione dei processi neuromotori per controllo della respirazione prima dopo e durante il gioco.

A.3 Terza Fase “ Confronto e Condivisione “

Anche nella terza fase le classi unitamente ad un Tecnico o Atleta della FIB che hanno dimostrato interesse potranno continuare il loro percorso formativo nella società sportiva che funge da tutor durante l'attività curricolare ed extra curricolare, secondo le strategie programmatiche dai PTOF.

Anche in questo caso dove non sia possibile il trasferimento esterno delle classi per motivi organizzativi o mancanza di mezzi o per la lontananza della bocciofila di riferimento si cercherà di attrezzare al meglio la palestra scolastica o uno spazio adeguato anche esterno, seguendo i regolamenti federali sulle misure del campo, con il supporto degli atleti della FIB.

In questa fase si rafforzeranno le tecniche e si approfondiranno i regolamenti del gioco con conseguente incremento delle competenze psicomotorie (potenziamento delle proprietà percettive degli oggetti, lateralizzazione, orientamento spaziale, orientamento temporale, potenziamento degli schemi motori statici e dinamici, potenziamento dell'equilibrio, attivazione dei processi neuromotori per controllo della respirazione). Le tempistiche saranno calibrate sulle caratteristiche dei partecipanti.

A.4 Quarta Fase “ Fase di Gioco “

Nella quarta fase dell'attività scolastica gli alunni disputeranno vere e proprie partite con punteggio su campo omologato di un'ASD-tutor limitrofa unitamente ad un Tecnico e/o Atleta della FIB e ai docenti.

Anche in questo dove non sia possibile per motivi di organizzazione interna dell'istituto si cercherà di attrezzare al meglio la palestra scolastica o uno spazio adeguato anche esterno, seguendo i regolamenti federali sulle misure del campo, con il supporto degli atleti della FIB.

Le tempistiche saranno calibrate sulle caratteristiche dei partecipanti.

La verifica dell'attività seguirà l'evoluzione dei bambini all'interno dei tempi del progetto e prevede l'osservazione iniziale, in itinere e finale sia del singolo bambino, sia del gruppo.

B - ATTIVITA' INTERSCOLASTICA

Gli alunni che avranno dimostrato attitudine alle attività sportive nelle fasi scolastiche parteciperanno, insieme con i propri docenti, a un programma specifico presso una società affiliata alla FIB.

Gli alunni rappresenteranno il proprio istituto con il supporto del Tecnico o Atleta che fin qui li ha seguiti “**Tutor**”.

I giovani alunni si confronteranno con i loro compagni provenienti dalle diverse istituzioni Scolastiche del circondario il tutto avverrà con coinvolgimento della FIB provinciale.

Oltre ai confronti agonistici nel massimo rispetto del Fair play si confronteranno con le proprie esperienze con interviste, elaborati multimediali e partite.

Le attività si svolgeranno secondo i regolamenti federali del settore promozionale in funzione dell'età, ma con l'accortezza di tenere unito il gruppo classe.

Su tale principio si potranno fare specifiche deleghe a tale fine (età, disabilità, sesso).

C- ATTIVITA' SOCIETARIA

Il progetto scolastico finirà con una grande festa dello sport con la finalità della massima inclusione cui prenderanno parte alunni, genitori, operatori, docenti e territorio.

L'attività si svolgerà in un campo regolare presso una o più Bocciofile individuate dal Comitato Provinciale e sarà aperta a tutte le rappresentative scolastiche.

La fase si svolgerà in un'unica giornata di GIOCO per le scuole che hanno aderito al progetto, insieme ai tecnici, docenti, atleti della Federazione Italiana di Bocce.

Gli alunni coinvolti nell'evento racconteranno la loro esperienza, le loro emozioni in questo sport oltre all'esposizione verbale esporranno elaborati multimediali.

La tempistica programmatica della giornata sarà in funzione delle condizioni climatiche.

STRUMENTI

Gli strumenti necessari alla realizzazione del progetto sono:

- a) una palestra o uno spazio idoneo analogo;
- b) kit giochi “FIB” in neoprene atossico;
- c) serie di sfere in materiale plastico atossico idonee.

REQUISITI FONDAMENTALI

Ai fini assicurativi, al primo incontro saranno raccolti i dati personali degli alunni interessati all'attività sportiva (nome, cognome, data e luogo di nascita), nonché i certificati medici rilasciati per lo svolgimento di attività sportiva non agonistica. Gli alunni dovranno indossare un abbigliamento sportivo.